Anno XXXIX — Venerdì-Sabbato 12-13 Febbraio 1886 — N. 35

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

LA SOMMOSSA DI LONDRA

Ad illustrazione dei telegrammi, diamo le seguenti notizie sulla sommossa di Londra.

Lunedì 8 corr. alle ore 3 pom. doveva aver luogo a *Trafalgar-Square* un *meeting* convocato dagli operai disoccupati della capitale, dei suoi sobborghi e della provincia.

Appena ne ebbe sentore, la federazione democratica socialista decise di organizzare anch'essa, quasi alla stessa ora e nella stessa piazza degli altri un *meeting* socialista.

Verso le due pom. sette o ottocento socialisti si riunirono dunque a *Trafalgar-Square*, e capitanati dai signori John Burns e Hyndman, e preceduti da una bandiera rossa, s' impadronirono del piedestallo della colonna di Nelson, e malgrado il divieto della polizia i capi cominciarono ad apostrofare vivamente gli operai che tranquillamente si recavano alla loro riunione. Non badando agli istigatori, questi divennero più violenti, e mancò poco che operai e socialisti non venissero alle mani. Finalmente riescì la polizia coll' aiuto degli operai, a sbarazzare la colonna ed i suoi dintorni, dei socialisti, i quali sempre continuando a predicare, la sommossa si ritirarono verso la Galleria Nazionale.

Intanto il *meeting* degli operai disoccupati procedete regolarmente e col massimo ordine si votarono le seguenti risoluzioni.

1. È obbligo del Governo e delle autorità locali di Londra e della provincia di intraprendere dei grandi lavori pubblici, affinchè gli operai che attualmente, senza loro colpa, sono senza lavoro, possono essere sufficientemente occupati.

2. Il Parlamento dovrebbe studiaro immediatamente, da quale causa dipende l'abbatimento che regna nell' industria e nell' agricoltura, e che è tanto dannoso al lavoro nazionale.

3. A queslo scopo si dovrebbe creare appositamente un ministero di commercio e dell' agricoltura.

4. Queste risoluzioni sono da comunicarsi al Governo, ai capi dell' Opposizione ed al signor Parnell.

Il *meeting* cominciava sciogliersi, quando i socialisti tornarono alla carica più violenti di prima parlando naturalmente contro i capitalisti ed i proprietari, esortando gli operai di prendersi la rivincita, e di saccheggiare i quartieri dell' Est e dell' Ovest, cioè i più ben forniti di Londra, al caso che il Governo non trovasse un rimedio efficace alla miseria del popolo.

Essi riescirono a riscaldare la mente ad un qualche centinaio di operai, e seguiti da questi e preceduti dal signor Burns, e dalla bandiera rossa, lasciarono tumultuosamente *Trafalgar-Square*, percorrendo le vie *Pall Mall*, *Saint James* e *Piccadilly*, rompendo le lastre a tutti i negozi e rubando ai sorpresi proprietari tutto ciò che potevano far sparire nel rapido passaggio.

Nell' *Hide Park* si arrestarono un momento, per rinvigorirsi col formare un nuovo *meeting*, poi la passeggiata di depredazione continuò per *Oxford - street Regent-street*, *Piccadilly*, ecc. Si fermarono le carrozze, le signore furono costrette di levarsi i mantelli preziosi: ai passanti si rubò più che si potè. I negozi furono svaligiati, un mercante di vino e liquori si vide vuotare tutta la bottega senza incassare un quattrino.

Soltanto verso le 8 pom. la polizia a stento riescì a ristabilire l' ordine.

Il *Times* conclude:

La popolazione di Londra è facile a governare in confronto a quella di molte altre capitali. Ma ciò proviene dal non aver essa delle tradizioni rivoluzionarie, e sapendo che la violenza è immediatamente punita.

L' esperienza del contrario è una lezione che si impara presto. Se si lasciasse passare la sommossa di ieri senza che la legge affermasse i suoi diritti, essa si rinnoverebbe certamente alla prima occasione ed in proporzioni molto più spaventevoli. I capi devono essere tenuti responsabili dei disordini che hanno provocati. Se Burns e Hyndman non sono ancora arrestati, li si deve arrestare ancora oggi. La inopportuna paura di farne forse dei martiri, non li può sottrarre al giusto castigo, che si sono meritati.

Un esempio democratico

Facciamo nostra la seguente assennatissima lettera che scrivono al *Caffè Gazzetta Nazionale* ben convinti, del resto, che è vano mettere per ragione quei tiranni della peggior specie che vorrebbero imporre il maggior dispotismo sotto il pretesto della libertà.

« Ribattere col ragionamento le pompose quanto vacue e paradossali argomentazioni dei democratici nella questione del Monumento a Napoleone III, sarebbe un buttar via l' inchiostro ed il fiato. È inutile ragionare quando si vede intimare ad un Sindaco, in nome della libertà, di non fare il proprio dovere: di non rimettere alle decisioni del Consiglio comunale una questione nella quale è interessato il comune. Ma, come ho detto, è inutile ragionare. Pur tuttavia giova rammentare un esempio che dimostra una volta di più il torto dei democratici milanesi.

Il comune di Livorno, regnando Leopoldo II, decretò d' innalzare in Piazza del Voltone una statua al granduca regnante, ed una a suo padre Ferdinando III, ambedue benefattori della città. Era gonfaloniere di Livorno, se non m' inganno, il cav. Fabbri granduchista. Le statue dovevano farsi e si fecero non per sottoscrizione ma col denaro pubblico; ed il comune che le decretava non era, a quei tempi, un corpo costituito elettivamente, bensì per scelta del Sovrano che lo componeva di persone fedeli.

Data la commissione delle due statue colossali, fu prima condotta a termine ed innalzata quella di Ferdinando III. Non so quali contrattempi ritardarono il compimento dell' altra; fatto sta che sopravvenne il 1859 e Leopoldo II se n' andò, insalutato, dalla Toscana. Il nuovo Municipio Livornese, eletto dai voti della popolazione, non credette opportuno di revocare la deliberazione già presa, o non vi pensò. La statua di Leopoldo II fu innalzata in Piazza del Voltone, dove ancora si vede ed è rispettata, quando il Sovrano cui era stata eretta viveva in suolo straniero e l' Italia era diventata nazione. Non si fece apoteosi, non si cantarono inni, ma fu innalzata la statua.

Il popolo livornese dimenticò quel giorno e poi che Leopoldo II nel 1849 era ritornato in Toscana con gli stranieri ed aveva spergiurato al suo popolo sopprimendo il fatto, se non il diritto, le guarentigie costituzionali. Il popolo livornese aveva dimostrato di non voler sottomettersi a quel sovrano, resistendo a mano armata alla restaurazione del 1849 e sollevandosi nel 1857: ma nella statua in piazza del Voltone il popolo livornese, sebbene patriota e democratico, vide e vede soltanto un omaggio suo al bonificatore delle Maremme, al granduca che aveva fatto molto per il progresso commerciale della città.

L' immensa maggioranza della popolazione livornese era avversa a Lopoldo II come granduca e in tutta Livorno, quando la statua fu collocata nella più bella piazza della città, non si sarebbero trovati dieci individui disposti a riprenderselo come sovrano. Ma parve che del bandito si dovessero ricordare soltanto i meriti e non le molte colpe; e quello fu esempio veramente liberale e di assennata democrazia.

Giacchè la questione del monumento a Napoleone III da erigersi in Milano è diventata questione di metodo nel calcolare i sentimenti della maggioranza, noi non vogliamo negare che la maggioranza dei Milanesi può essere avversa all' idea di rendere omaggio all' uomo divenuto sovrano mediante il corpo di Stato del 2 Decembre, al sovrano che mandò le sue truppe a Mentana.

Ma nel tempo stesso vogliamo ripetere quanto solenne atto d' ingratitudine sarebbe il dimenticare che quel sovrano, morto in esilio, sia stato quello che aprì alla libertà la via di Milano. Non sappiamo quali dati abbiano servito di base all' onorevole Cavallotti per dire che la maggioranza non vuole il monumento a Napoleone III: ma non crediamo la maggioranza de' Milanesi composta d'ingrati.

Qualcuno di quelli andati a presentare al Sindaco l' intimazione ha parlato anche della necessità di evitare tristi giorni a Milano.

Non confondiamo; maggioranza vuol dire i più di numero, non i più violenti. »

DALLA PROVINCIA

Antichità locali

Bondeno 11. 2. 86.

La settimana passata è morto il cappellano dei Sette Polesini.

È morto povero, e i suoi eredi, seppur ne ha, non avranno a dividersi che le poche masserizie d' una cameretta e.... e quattro cocci, che il poveretto, tutto solo e vergognoso, perchè mal tollerato dal proprietario, andava raccattando in un vicino luogo della Diamantina, quando altri, più di lui fortunati e sopportati, se ne ritornavano dopo avervi raccolto a piene mani.

Sicuro. Entro questa grande tenuta del signor conte Giovanni cav. Camerini, in una località posta nel Comune di Bondeno, e precisamente nelle vicinanze della chiesa dei Sette Polesini, v' ha un piccol tratto di terra che, se si ha riguardo al corso più basso delle acque e alla maggior vista d' orizzonte, dev' essere stato un dosso, vicino probabilmente ad una di quelle isolette di Po, che qui diedero il nome all' antichissima parocchia delle fatte *Po insulae*. E in questo tratto di terra, scavando, si trovano oggetti laterizi, come tegoloni, forme ed altro; si trovano vasi futili, figuline, vetri, oppur arnesi domestici: come broche, anfore, piatti, od ornamenti muliebri.

E il povero cappellano, al pari degli altri che fin qui sono andati, come a tartuffi, cercando in quella località senza quella cognizione e quella pratica che sono tanto necessarie per bene ed utilmente scavare, e senza arnesi adatti ad esplorare e disseppellire, girava intorno a quel tratto di terra, perforava, e quindi spazzava via col suo bastone le zolle, quando non piantava addirittura a tutta lunghezza una grossa verga di ferro nel terreno.

Non ne sono in conseguenza fin qui usciti che cocci rotti; ond' è che da questo lato è lodevole il proprietario che ha dato ordine perchè cessino simili scandagli; dirò meglio, queste perforazioni di suolo e rotture d' oggetti.

Ma questo tesoro scientifico è poi bene che resti sempre sepolto?

No, certo.

Sarebbe quindi conveniente che l' Onor. Deputazione di storia patria facesse pratiche presso il conte Camerini onde venire su quel terreno a saggi opportuni e regolari, dandogli all' uopo le opportune garanzie; dopo dei quali è supponibile che il nobile proprietario iniziasse gli scavi per proprio conto.

A dirti poi il vero, caro Cavalieri, ci sono andato ai Sette Polesini ed ho visitato quei così detti cocci, e non per conto mio, ma premendone a qualcuno, che ti dirò poi, l' acquisto.

Sono monete, sono vasi lacrimatori, culinari o d' uso domestico *(lekticos)*, alberelli *(cyatos)*, ornamenti muliebri e via via: tutti oggetti, quali del tempo romano, e quali, ritengo, di più antico; dall' invasione cioè dei romani e fors'anche di quella dei Galli a danno di povere tribù che soltanto in queste isolette e dossi bassopadani trovarono abitazioni sicure e vitto.

Studierò meglio questi oggetti e il luogo, e quelli confronterò con altri qui pure discoperti, e allorche crederò di poterne dire diffusamente, e con maggiore probabilità che oggi, cogliere nel segno ti scriverò di questa, che ho motivo a credere una necropoli, certo di far con

ciò una cosa grata a te e a quanti sono cultori di cose patrie in Ferrara.

Tuo A. Bottoni

Codifiume 9 Febbraio.

Mi viene riferito che nella vasta Tenuta di Codifiume di proprietà dell'opera Pia Bonaccioli condotta al presente dal sig. cav. Enrico Zucchini, sia stato da questi addottato ed inaugurato un sistema, il quale per se stesso costituisce un fatto di importanza tale da richiamare l'attenzione dei possessori di lati fondi, e in una, di tutti i lavoratori del terreno; ed anzi credo di non andare errato affermando che qualora desso sistema venisse messo in pratica da tutti i proprietari, per l'agricoltura sarebbe per incominciare un'era nuova, ed entrerebbe nella fase del suo vero sviluppo. Il sistema consiste nel concedere in affitto ciascun fondo al contadino che lavora il fondo stesso a condizioni tali da lasciargli largo campo di industria. So poi che il prelodato sig. cav. nei suoi tenimenti del Bolognese ha da molti anni messo in pratica questo sistema, e di presente conta non meno di cento quaranta contratti d'affitto, i quali se per una parte fruttano rendita maggiore al proprietario hanno dall'altro lato diviso l'industria in tanti lavoratori che ricavano non piccoli vantaggi da questi contratti e che da proletari si sono convertiti in piccoli industriali che professano perciò riconoscenza e gratitudine verso il loro padrone. Mi vien detto poi essere intenzione del cav. Zucchini di fare in Codifiume contratti non solo coi coloni, ma ancora coi braccianti, avendo di già affittato loro terreno a piccoli lotti di poche tornature facilitandone altresì le condizioni di contratto fino a non richiedere alcuna garanzia siccome ha fatto anche con parecchi contadini proclamando la massima che il terreno non vuole essere dato da coltivare ai milionari, ma vuole invece essere dato nelle mani del lavoratore, che è il primo e più diretto fattore della produzione agricola.

Questa iniziativa del cav. Enrico Zucchini è altamente commendevole per i grandi vantaggi agricoli che in se racchiude, i quali vantaggi non si possono addimostrare in un accenno di volo richiedendo un ampio svolgimento addatto all'importanza dell'argomento.

Io auguro pertanto ai Codifiumesi che questo Signore resti per un lungo corso d'anni conduttore della Tenuta Opera Pia Bonaccioli perchè sono convinto che con contratti d'affitto a lunga scadenza l'industria del paese acquisterebbe tale e tanto miglioramento da promuoverne ed assicurarne una completa prosperità.

(*Agricola*)

Clemenceau e Baccarini

Le formule economiche dell'on. Baccarini fanno poco fortuna anche presso il radicalismo francese, come si rileva da alcune parole pronunciate dal Clemenceau in risposta a talune pretese affacciate dal famigerato Basly in punto allo sciopero dei minatori di Decazeville.

L'ex segretario del sindacato dei minatori di Denain pretendeva, tra l'altro che si fissasse, per legge il minimo della mercede da corrispondere a quei poveri lavoranti.

Cosa gli ha risposto Clemenceau!

Che lo stabilire un tale minimo per legge equivarrebbe a entrare, a vele spiegate, in pieno comunismo.

È una mazzuolata potente sulle famose teorie economiche bandite dall'onor. Baccarini a Sant'Arcangelo e a Bologna.

Non è un conservatore, un moderato, un grasso borghese, che glie la dà: è nientemeno che il capo del radicalismo francese!

IN ITALIA

ROMA 10 — Oggi la la commissione parlamentare per il progetto di riforma giudiziaria ha tenuto seduta.

Discusse a lungo circa l'istituzione della Suprema Corte di Giustizia proposta nel progetto ministeriale. Il deputato Caperle sostenne che devono essere soppresse le Corti di Cassazione di Torino, Napoli, Palermo e Firenze, per formare la Corte di Cassazione unica.

I deputati Righi, Oddone, Cuccia e Marcora hanno combattuto la Cassazione Unica e dimostrarono la convenienza della Terza Istanza, con opportune garanzie da stabilirsi. Attesa l'importanza dell'argomento, il seguito della discussione in merito venne rinviato alla prossima seduta.

— Lettere giunte oggi da Massaua annunziano che il generale Pozzolini, il maggiore Cerri e tutti gli ufficiali che partirono da Napoli col vapore *Africa* sono arrivati a Massaua in ottime condizioni.

La medesima lettera dice che i predoni, i quali furono battuti ad Arafali dal presidio Italiano, non sono che soldati del Re d'Abissinia. Le scorrerie sono state due, l'11 e il 24 gennaio.

Il giorno 28 gennaio è partito alla volta d'Abissinia il console francese di Massaua, il quale seguirà le mosse della missione italiana presso il Re d'Abissinia. La Missione doveva lasciare Massaua il giorno 6 corr., febbraio.

Il commercio a Massaua progredisce notevolmente, sia per l'aumento della popolazione, sia per il mantenimento della sicurezza pubblica.

LIVORNO — Il varo dell'ariete torpediniere *Vesuvio* si effettuerà il 17 marzo, anniversario del varo della *Lepanto*.

LUCCA 9 — L'illustre criminalista Francesco Carrara, senatore del Regno, presentava il 20 gennaio una domanda al Consiglio dell'ordine degli avvocati per per esser cancellato dall'albo degli esercenti. La domanda fu accolta in vista delle gravi ragioni che spinsero l'illustre giureconsulto a presentarla.

FIRENZE 11 — Ieri tutta Firenze concorse a rendere straordinari i funerali della principessa Corsini.

L'aristocrazia fiorentina c'era tutta; c'erano il Consiglio Comunale e la Giunta, oltre a tutte le notabilità cittadine.

Il corteo era lunghissimo; v'erano moltissime società operaie con le loro bandiere.

I funerali non potevano riuscire più imponenti.

PALERMO 11 — Ieri è avvenuto un grave fatto. Un tal Viviani, non corrisposto da una fanciulla di 19 anni le tirò tre colpi di revolver. Nessuno la colpì, ma la fanciulla fuggendo, per la paura cadde a terra.

Il Viviani allora credette di averla uccisa e rivolse gli altri tre colpi di revolver contro sè stesso.

Fu trasportato all'ospedale ove ora è agonizzante. I medici temono ch'egli morrà entro la giornata.

PAVIA 10 — La Deputazione provinciale, all'unanimità di voti, deliberò di ringraziare l'on. Depretis di quanto fece per il trionfo della perequazione fondiaria alla Camera.

ALL' ESTERO

PARIGI 10 — Si conferma che il nuovo ministro Gladstone mantiene la stessa politica di Salisbury di fronte alla Grecia.

Un trattato segreto tra la Serbia e la Grecia esiste assolutamente.

— Oggi incominciò il processo contro il colonnello Herbinger. Il Consiglio di guerra deve soltanto decidere se si debba riformarlo in causa della sua cattiva condotta al Tonchino.

Regna grande curiosità sul risultato di questo processo,

MARSIGLIA — I danni prodotti dall'uragano in Algeria sono enormi. I lavori dei porti furono distrutti. I fiumi straripareno. Temonsi inondazioni.

MADRID — Parecchi giornali madrileni, di fronte al trattato di commercio fra il Marocco e la Germania, proclamano la necessità di un accordo fra la Spagna e la Francia, allo scopo di controbilanciare l'influenza tedesca nel Marocco.

— A Cartagena la Corte marziale condannò a morte due degl insorti arrestati, un terzo a tre anni di ergastolo.

COSTANTINOPOLI — La Turchia conta attualmente 500,000 uomini sotto le armi.

Una gran parte di queste truppe è concentrata nell'Asia Minore ove, in seguito all'accordo russo persiano, sulla questione delle frontiere, la Porta teme un colpo di mano della Persia su Bagdad.

PASSEGGIANDO PER ROMA

L' Accademia di Gigi

Ecco già una lacuna, una vera e lunga lacuna di giornalista da strapazzo, mentre mi ero proposta la più rigorosa assiduità in questo sgambettare attraverso Roma, ma purtroppo avevo fatto i conti senza.... Giove Pluvio, deità a cui, palesemente, Roma è prediletta, e che nei giorni decorsi, divenuto di una prodigalità insopportabile, ci ha inaffiati deliziosamente! Niente passeggiate adunque, nè reali, nè scritte, a dispetto del calzolaio e dell'umile sottoscritto, il quale, ove il medico non glielo vieta, giura d'ora innanzi, di intitolare « Infangate romane » le sue passeggiate, e d'infischiarsene così di tutti i Giove della terra e dell'Olimpo! Ecco dunque come vanno le cose, e come sono costretto ad incominciare, mio malgrado, la terza illustrazione di Roma moderna.

L'accademia di Gigi, adunque, è, come non saprete, una sala angusta di via Margutta ove gli artisti vanno la sera a studiare il nudo ed il costume, a fumare un sigaro, ed a soffrire un caldo africano, nauseabondo, quasi micidiale!

Di questa misera, sudicia, eppure tanto gloriosa spelonca, Gigi fu il fondatore, un personaggio misterioso, quasi mitologico, illustrato a sua volta dai mille grandi nomi dell'Arte moderna, che ricorsero al suo nido e vi studiarono.

Gigi è morto da un pezzo, e di lui quasi nulla si ricorda, ma seguirono gli eredi, e con loro le sedute dei modelli, ed i ritrovi degli artisti, senza nulla mutare, del sito, delle abitudini e del sudiciume negli arredi.

Il nome di Gigi venne applicato a tutti i successori, comunque si chiamassero, e le cose come dico, han sempre avuta la stessa cadenza. Nove lire al mese per il costume, cinque per il nudo, aperto tutte le sere dalle 5 alle 10, meno i giorni festivi.

Vedrete ora, come venti, trenta, cento anni fa, una folla di artisti giovani e vecchi, di tutte le nazioni di qualunque forza, avventurarsi sull'umile scaletta, voltare alla prima porta a sinistra e penetrare subito nel santuario sacro alle nudità, senza sale intermedie, senza camere per contabili, strettamente alla buona, artisticamente.

E vi troverete subito al cospetto di un piccolo mare di teste, più o meno pensanti, poste in circolo attorno al piano girante del modello, che è in fondo, contro la parete; e vi sentirete subito nel viso un soffio caldo, malsano, come un alito d'ubbriaco, e udrete o un gran silenzio, con piccoli rumori di sorcio che graffia, di cento penne che scrivono, o un gran frastuono, una vera tempesta di mare impazzito. Nel primo caso, gli artisti lavorano, nel secondo riposano o si danno spasso!

Internamente nulla di appariscente che riveli un tempio dell'Arte, pareti nude, maltinte di bigio, rabescate di sgorbi, di caricature con nomi, date, e peggio; molte ragnatele e due studi di nudo, appiccati in alto e dimenticati.

Accanto al modello un calorifero russo, dall'altro lato medita il manichino, un povero mutilato che mostra, seralmente in pose diverse, gli effetti delle artistiche crudeltà, sotto forma di cento lacerature varie, che lasciano sbuzzare la stoppa!

Accanto alla porta d'ingresso un tavolo ed un casellario, senza alcuno, senza un registro, lasciati in balìa del tarlo e della polvere. Era forse in altri tempi, la cuccia di Gigi, ma gli artisti protestando contro questo pallido tentativo di burocrazia, l'han posto a saccheggio, rimpinzando tutto dei loro arnesi, e tanto alla loro maniera che chi ci raccapezza è bravo. Eppure, ripeto, in questo strano e piccolo regno d'anarchia passarono i più belli, i più venerati nonni dell'Arte moderna.

Fortuny, il colosso spagnuolo, che dette il crollo alle baroccagini del settecento e della prima metà del secolo, compose con una *posa* di Gigi, la più elegante, la più finamente poetica delle sue opere, *l'Idillio*. E Siedmirasky il grande moscovita, in questo modesto angolo, tracciò le prime linee dei suoi *Ceri di Nerone*, la tela colossale che indicò al mondo artistico il più forte polso ed il pittore più altamente filosofico dei nostri tempi!

E come vi dico, sotto queste apparenze di frivolità quasi buffonesca, sotto queste spoglie così umili, così misere, sono ascose rimembranze veramente grandi, veramente gloriose, le quali, a chi vi penetra, purchè dotato d'animo sensibile, compenetrano della più santa, della più giusta emulazione.

Vi studia ora la più strana accozzaglia giovanile, comprese tre signorine, tre bionde ultramontane nate forse sulle rive della Tyne o della Tweed, e vi è del buon elemento, a giudicare dagli studii, dagli schizzi che sono poi il più geniale corredo del valore pittorico. Ne avevo a fianco, sere sono, uno bravissimo, un giovane sivigliano, che sapendomi di ritorno dall'Alta Italia, m'interrogava su Venezia, disegnando un nudo meraviglioso e fumando un *cigarritos* squisito.

Eccone un altro pensavo, che fra venti anni, la misera accademia di Gigi potrà gloriarsi di avere ospitato.

Arnaldo

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Per decreto Prefettizio in data di jeri, il Consiglio è convocato in sessione straordinaria nella sala di residenza per il giorno di Venerdì 19 corr., alle ore 12 merid., per trattare e deliberare intorno agl'infrascritti oggetti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l'adunanza, quella di 2.ª convocazione avrà effetto Lunedì successivo 22 and., all'ora medesima.

Ordine del Giorno

1. Separazione del Comune di Pieve di Cento dalla Provincia di Ferrara, ed aggregazione a quella di Bologna.
2. Domande del Comune sopradetto relative allo stabilimento di un tram a vapore da Bologna a Pieve.
3. Costruzione del ponte sul fiume Reno nella località di S. Prospero.

4. Statuto organico e disciplinare del I circondario scoli residente in Ferrara.
5. Simile come sopra del II circond.
6. Divisione del comprensorio N. 8 nelle opere idrauliche di 2ª categoria.
7. Domanda della società per le corse cavalli di Ferrara per ulteriore sussidio.
8. Domanda del Comune di Comacchio diretta ad ottenere l'assegnazione di un altro notaro in quel Comune.
9. Sussidio a Balboni Carlo per continuare gli studi di scultura.
10. Commutazione del tratto di strada attraversante il paese di Ostellato.
11. Domanda della signora Elisa Ventura per rifusione di danni in causa del licenziamento di suo fratello prof. Lodovico, ora defunto, da insegnante nell'istituto tecnico.
12. Costruzione di un ponte sul Volano a Sabbioncello — proposta di sussidio.

E il Consiglio Comunale? — Quando noi constatando gli eterni silenzi del Consiglio Comunale dicemmo che in Municipio si dormiva, ci fu partecipato che il ritardo dipendeva dal non essere pronti gli allegati al Bilancio.

Ora Bilancio ed allegati sono diramati già da cinque giorni e dalla convocazione del Consiglio non si parla.

Vorrà dire che siamo noi che dormiamo. Tanto è vero, che ci pare di sognare.

Ferrovia Ferrara-Rimini. — Il Municipio di Cesenatico ha interessato S. E. il Ministro dei lavori pubblici a far sollecitare l'esecuzione dei lavori pel completamento del tronco da Cervia a Cesenatico della ferrovia Ferrara-Rimini.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di appalto della fornitura del materiale fisso occorrente pel primo e quarto tronco fra Cervia e Rimini.

Il Consiglio si è pure pronunciato favorevolmente sui seguenti progetti:

Progetto d'appalto pel materiale fisso dei tronchi terzo e quarto fra Cervia e Rimini della ferrovia Ravenna-Rimini.

Alla Corte d'Assise ha continuato ieri la causa contro i fratelli Cervelieri, e la seduta fu tutta occupata dalla requisitoria e dalle difese.

A oggi il riassunto presidenziale e il verdetto.

Memento agli Impiegati del Comune. — Il giorno 15 febbraio ricorrendo di Lunedì, giorno di mercato e di esazione, si avverte che a loro comodità l'Esattoria Comunale resterà aperta anche Domenica 14 per i pagamenti dei ispettivi stipendi.

In questura — Per furto fu arrestato V. G. di Pontelagoscuro, e denunziato L. M. dello stesso luogo.

Si sono verificati due furti di polli uno a danno di alberoni ferdinando e l'altro di Rubini Paolo di Argenta.

Fu denunziato come imputato di furto a danno di Govoni Francesco di Copparo certo P. L.

Come imputati di furti qualificati sono stati arrestati G. G. e G. G. il primo di Copparo e l'altro di Marrara.

Teatro Comunale. — Questa sera riposo. Domani grande concerto del Thompson come al programma pubblicato.

I prezzi sono i seguenti: Platea e Palchi L. 2 — Scanni L. 2 — Loggione cent 60.

Chi non ha scanno o palco se ne provveda subito. L'occasione di udire un artista prodigioso come il Thomson è ben raro si presenti ancora.

SOTTO ZERO

Al Correzionale.

— Alzatevi, accusato. Che cosa avete da aggiungere?

— Nulla... mi rimetto... all'*equitazione* del tribunale.

Risa generale.

Il presidente;

— Nulla da ridere. Tutti sanno che noi siamo a cavallo alla legge.

—

Un curato menava una vita alquanto mondana... Il vescovo lo rimprovera e gli dice:

— Finchè vivrò io, non otterrete mai alcuna promozione.

— Bene, aspetterò.

—

Dal barbiere:

— Perchè sono tanto in voga i solini alti nelle camicie?

— Perchè si adattano assai bene ai colli d'oca.

—

Un colmo americano: Presentare a un cieco una cambiale *a vista*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Febbraio

Bar.º ridotto a 0º — Tem.ª min.ª † 0º, 6 c
Alt. med. mm. 761,58 — » mass.ª † 4º 8 c
Al liv. del mare 763 72 — » media † 2º, 6 c
Umidità media 88 º, 7 Ven. dom Vario

Stato prevalente dell'atmosfera
Nuvolo, Nebbia all'orizzonte, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2 22.

12 Febbraio — Temp. minima † 1º 5 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 47.

Telegrammi Stefani

Belgrado 11. — Il Re ritornò a Nisch. I preparativi militari sono spinti con febbrile attività.

Londra 11. — La *Morning Post* ha da Vienna: Le basi dell'alleanza fra la Grecia e la Serbia furono definitivamente stabilite sotto gli auspici della Russia; l'alleanza sarebbe patrocinata dalla Francia. Il corrispondente soggiunge che i negoziati sarebbero certamente falliti, se Salisbury restava al potere.

Il *Times* ha da Bucarest: La Porta domandò spiegazioni alla Serbia per la concentrazione delle truppe serbe su la frontiera bulgara.

Vienna 11. — Secondo la *Neue Freie Presse* ed il *Wiener Tegblatt* la mobilizzazione dell'esercito serbo è imminente. La *Neiu Freie Presse* aggiunge che questa notizia non è ancora confermata.

Londra 11. — La notte è passata tranquillamente; i capi socialisti non furono ancora arrestati.

Londra 11. — Un *meeting*, che doveva tenersi la notte scorsa nel mercato di Cunberland presso Regenpark sotto gli auspici dei socialisti, fu aggiornato; ma la folla che si era riunita commise alcuni disordini. Alcuni vetri delle finestre furono rotti. La polizia disperse i rivoltosi.

Parigi 11. — Dispacci particolari da S. Malò dicono che la decisione del consiglio di inchiesta fu favorevole al colonnello Herbinger, ma è ancora tenuta segreta, attendendo la ratifica del ministro della guerra.

Fu ordinata la costruzione di 24 torpediniere di prima classe.

Il *Temps* smentisce formalmente la trasformazione dei fucili Gras.

Parigi 10. — L'estrema sinistra della Camera nominò Barodet presidente.

Smirne 11. — Contrariamente alle voci corse, la squadra russa qui giunta non ha avuto alcun contrordine relativamente alla dimostrazione navale. Come è stato stabilito, la squadra fa il servizio di crociera.

Atene 11. — La notizia che l'Inghilterra non cambierà la politica in Oriente fa accolta con calma. La stampa sollecita sempre il governo a tenere un'attitudine ferma. Si crede che la Russia e la Francia non parteciparanno alla dimostrazione navale. Nessun indizio fa presagire che la Grecia cambi politica ancorchè le potenze continuassero ad esercitare pressione. Sono infondate le voci di crisi ministeriale giacchè le circostanze renderebbero difficile se non impossibile la costituzione di un altro ministero, specialmente d'un ministero che accettasse le dichiarazioni delle potenze.

Lipsia 11. — L'alta corte dell'impero condannò Sarauw per alto tradimento a dodici anni di lavori e a dieci anni di privazione di diritti. Roetger fu assolto.

Roma 11. — **Camera dei Deputati**

Sciacca della Scala combatte diverse disposizioni su cui si riserva di presentare emendamenti.

Lucca propone di sopprimere le disposizioni fiscali ed i vincoli che impediscono ai fittavoli di partecipare al credito.

Peruzzi dimostra la necessità di facilitare i conto-correnti agli agricoltori.

Giuriati solleva dubbi sul carattere giuridico delle disposizioni relative ai privileggi del locatore che crede conflitti col codice civile.

Pavesi, relatore, dà spiegazioni dichiarando che negli articoli si terrà conto degli emendamenti proposti.

Grimaldi fa uguale dichiarazione.

Indelli combatte le obbiezioni di Giuriati.

È chiusa la discussione generale.

Si annunziano alcune interrogazioni.

Si approva la spesa di 515,000 lire per la costruzione della dogana di Bari.

Il progetto di legge sugli stipendi dei maestri elementari è approvato a scrutinio segreto con 126 voti contro 97.

Telegrammi del mattino

Parigi 11 — Camera — Basly muove interpellanza sui fatti di Decazeville chiamando l'assassinio del signor Watrin come atto di giustizia popolare.

Raondouval lo imputa all'inerzia dell'autorità. I ministri Baihaut, Sarrieu, Boulanger e Freycinet condannano il delitto, respingono le accuse di Raondouval contro il governo, giustificano l'autorità civile e militare ed approvasi con 401 voti contro 188 l'ordine del giorno d'approvazione di fiducia al governo.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la supportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Bertinoro

D'affittarsi, od anche da vendersi, CASA-VILLINO, ad uso signorile, con Orizzonte impareggiabile, prossima alla celebre Rocca del Barbarossa, e CINQUE FONDI RUSTICI ricchi specialmente d'uve squisitissime.
Indirizzarsi all'Avv. **Lorenzini Enrico.**

CARTOFONI
BIGOTPHONES)

da Centesimi 20, 50, 60, 70, 80, 90 sino a Lire 6 cadauno.

Orchestrina	N. 12	Istrumenti	L. 7.
Orchestrina	» 15	»	» 9.
Orchestra	» 20	»	» 12.
Orchestrone	» 30	»	» 18.

Imballaggio in proporzione

Nessuno può appropriarsi il nome di *Cartofono* esclusivamente nostro. I *Cartofoni* sono istrumenti a perfetta imitazione di quelli in legno od in metallo. — Catalogo illustrato e prezzo corr., gratis a chiunque ne fa domanda.
Di prossima pubblicazione: *La Polka dei Cartofoni* di A. De Gerstenfäldt.

665 Pianoforte solo nette L. 1 25 con 1 *Cartofono* L. 3 — 666 Pianoforte a 4 mani Lire 1 50 con 2 *Cartofoni* L. 4 — (Franco di porto in tutto il Regno).

Dirigere: Stabilimento Musica ed Istrument PIGNA e ROVIDA, Galleria Vittorio Emanuele N. 88-92 Milano.

FORNITORI DELLA REAL CASA

VINI TOSCANI
I. L. RUFFINO - Firenze

Sei Medaglie d'Oro

Esportazione

Depositi, Parigi, Roma, Napoli, Genova, Milano, Venezia.
PER COMMISSIONI DIRIGERSI
al Rappresent. Sig. **VITTORE SABBIONARI**
FERRARA

PODERE RESTELLI
Stabilimento Agricolo, Orticolo e di Floricoltura
OLGIATE OLONA *(Prov. Milano)*
ASPARAGI D' ARGENTEUIL
PRIMATICCI E TARDIVI
i migliori per volume, sapore, esportazione e coltura forzata.
Catalogo con istruzione *gratis* a richiesta.

AL MAGAZZENO
F. CAVALLINA
FERRARA — 4 e 6 - DIRIMPETTO ALLA CATTEDRALE - 4 e 6 — FERRARA

Nuovo assortimento di Mode ed articoli d' occasione
PEL CARNOVALE 1886

CRAVATTERIA, CAMICIE, COLLI E POLSI
PERFEZIONE, SOLIDITÀ, ELEGANZA E CONVENIENZA

Cravatte a Nastro a Nodo ed a Petto da L. 3, 2.50, 2, 1.50, 1, **0.75**
Colli di tela a quattro doppi da L. **3.75** la mezza dozzina.
Polsi » » » da L. 6, e **5** »
Camicie listino con davanti di tela da L. 5.50 e **4.**
Camicie, Collo e Polso di tela attaccato - novità da L. 6, 5.50, e **5.**
Fazzoletti di puro lino con cifra ricamata da L. 5 e **4.50** la mezza dozzina.

UTILISSIMA INVENZIONE
LA DITTA **PISA E SOSCHINO**
IN FERRARA — *Via Mazzini N.* 9

Avvisa che oltre al deposito di Macchine a cucire, e Macchine per calze di tutti i migliori sistemi; tiene la vera MACCHINA NAUMANN brevettata, per fare occhielli e sopragitto sopra qualunque stoffa eseguendo anche tutti gli altri lavori.
I campioni d' occhielli sono sempre visibili.

Fabbrica Calze a macchina in lana ed in cotone e prende qualunque ordinazione, tanto in grosso che in fino - a punto diminuito.

Tiene deposito di Aghi, Olio, Cotone, Seta e Refe tutto di prima qualità.

Eseguisce riparazioni a qualunque macchina.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI
Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.
Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.
Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano iuolt e le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.
Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili metà in Roma Via Rattazzi 36 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e metà in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 50.
Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.
In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**
Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia.